Anno XV. Venerdì 6 Febbraio 1880 N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. R. decreto 1° gennaio che accerta le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quelle sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi sulle somme annue esposte nelle colonne degli elenchi annessi al decreto.

2. R. decreto 18 gennaio che invita coloro che intendono di ottenere il grado onorario di ufficiale a termini della legge 4 dicembre 1879, a farne domanda diretta al ministero della guerra o della marina.

3. R. decreto 18 gennaio che istituisce in Roma una Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompenza nazionale.

4. disposizioni nel personale del ministero della guerra, dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Il contrabbando e il confine orientale

All'Illustrissimo signor direttore del *Giornale di Udine*:

Siccome la barriera doganale è la stessa cosa che il confine dello Stato, la difficoltà di reprimere il contrabbando cresce quando il confine politico non è confine geografico, ossia non corrisponde a notevoli accidenti del terreno, quali sarebbero corsi d'acqua, letto di torrenti, elevazioni montuose. Se questi accidenti valgono alla difesa del territorio nazionale dal punto di vista militare, valgono pure alla difesa dell'erario dal punto di vista doganale. Non c'è bisogno di dimostrare come lungo una linea di confine geografico sia più facile la sorveglianza, quando i contrabbandieri debbano superare ostacoli eccezionali, percorrere larghi tratti di terreno scoperti. Se invece il confine serpeggia capricciosamente a traverso una pianura a coltivazione continua, popolata di villaggi e di casali, uniformemente guernita di vigne e di piante in tutte le stagioni, per parecchi mesi coperta di alte messi, solcata da folte siepi, da profondi fossati, da stradicciuole incassate, tutto è in favore del contrabbandiere. Con un simile terreno gli riesce facile nascondere la materia del contrabbando, assumere secondo le circostanze la onesta apparenza del contadino, che lavora il campo o del gastaldo che se ne va per i fatti suoi, farsi ajùtare da spie e manutengoli. Per il doganiere al contrario tutte le difficoltà, compreso il rischio delle violazioni di territorio.

Ora, tutti sanno costì che il nostro confine orientale, dal punto in cui s'incrocia coll'Iudri fino al mare si trova appunto nelle suddette pessime condizioni. Lasciando anche da parte altre ragioni di ordine più elevato, sarebbe sufficiente il danno del contrabbando per far desiderare al Friuli una modificazione del confine, che gli avvenimenti del 1866 hanno imposto al Regno d'Italia.

È una questione delicata per sè stessa, e resa anche più spinosa da recenti circostanze: questione che se, per ipotesi, venisse apertamente sollevata in Parlamento o posata al governo, troverebbe non poche e ragionevoli obbiezioni pregiudiziali. Ma nulla vieta che venga tranquillamente discussa in modo da farla entrare nell'opinione pubblica colla maggior possibile cognizione di causa.

Prima di tutto non è una questione assolutamente chiusa; anzi ha dei precedenti diplomatici: nel 1867 delle trattative s'erano iniziate fra il gabinetto Menabrea e il governo di Vienna appunto per rettificare il confine friulano dei due Stati allo scopo di ottenere una linea doganale ragionevole. Giacchè il danno del contrabbando non è sofferto solo dall'Italia: è un danno reciproco per tutti e per tutti e due gli Stati. Disgraziatamente, e per ragioni che non sono ancora del dominio pubblico, quelle trattative furono troncate. Potranno in avvenire riprendersi con migliori auspicii? qui è la questione.

Pochi giorni sono il delegato Fuchs nella delegazione austriaca di Vienna, parlando dell'agitazione ormai conosciuta col nome dell'*Italia irredenta*, conchiudeva in una lirica esclamazione: « Giammai la monarchia austro-ungarica cederà « un pollice del suo territorio ». I suoi colleghi si commossero e applaudirono: ma il ministro Haymerle, presente, si tacque.

Non è certo il caso di trarre fantastici augurii dal suo silenzio: ma si comprende che il barone Haymerle, uomo di Stato, si sia in quel momento sovvenuto di quello che ci insegna la storia contemporanea. E cioè che il *giammai* di Rouher non valse se non pochi anni, e che Giulio Favre protestò invano che la Francia non avrebbe ceduto nè un *pollice* di territorio (proprio il *giammai* e il *pollice* del delegato Fuchs) e che il conte Cavour si acconciò alla cessione di Nizza e che la Russia lasciò disfare a Berlino il trattato di S. Stefano e che lo stesso principe di Bismarck fu sul punto di sagrificare più di qualche pollice di territorio germanico (quantunque poi lo abbia solennemente negato) al compimento de' suoi vasti progetti.

Con questi esempi dinanzi un uomo di Stato non può facilmente compromettersi a disporre dell'avvenire.

Presto o tardi possono venire circostanze nelle quali sia dato all'Italia di ottenere ad oriente un confine più conforme alle sue convenienze: e però mi pare che l'opinione pubblica, e quella specialmente della nostra provincia che vi sarebbe più direttamente interessata, vi si debba preparare.

E qui debbo invocare tutta la vostra indulgenza se ardisco citare le conclusioni alle quali ero condotto fino dal maggio 1877, esaminando nella *Rivista Europea* il confine austro-italiano. Dirò solo, a mia scusa, che pescando allora nei miei scritti *alla giornata* qualche frase staccata, alcuno trovò l'occasione, forse cercata, di farmi passare per austriacante e peggio. Giudicate voi, se l'accusa era meritata, poichè scrivevo, pubblicavo e firmavo quanto segue:

« 1. Una rettificazione qualunque dell'attuale confine, specialmente per riguardi doganali, sarebbe desiderabile e non potrebbe dar luogo ad una seria questione; il confine naturale che a questo scopo si presterebbe, cagionando la minor possibile modificazione territoriale sarebbe il *thalweg* dell'Isonzo dalla sua foce fino al confluente dell'Iudri, poi il Iudri fino alla sua intersezione col limite attuale. Si tratterebbe di ottenere dall'Austria una porzione di territorio insignificante, senza fortezze, nè città, nè porti di mare. (*)

« 2. L'unico confine naturale e strategico dell'Italia ad Oriente sarebbe lo spartiacque sulle Alpi Giulie dal Predil fino al golfo del Quarnero. Le terre al di qua sono geograficamente italiane; i centri urbani e la parte più produttiva delle campagne italiani anche etnograficamente. C'è però una difficoltà etnografica nella presenza della popolazione slava. Questa difficoltà non può essere risolta che dal rafforzarsi dell'attrazione slava al di là delle Alpi, dal più completo sopravvento della civiltà e degli altri elementi italiani al di qua. Comprendiamo che certe eventualità politiche potrebbero un giorno consigliare all'Italia di cercare i suoi limiti naturali ad oriente, ma preferiremmo che queste eventualità fossero precedute da una maggior *italianizzazione* del territorio ora occupato dagli Slavi in Italia.

« Questa *italianizzazione* è questione di tempo: ma si deve ritenerla fortunatamente inevitabile, giacchè ha già manifestato i suoi effetti ad onta che il governo austro-ungarico prima comprimesse apertamente, poi lasciasse appena vegetare gli elementi nazionali.

« Gli italiani appartenenti all'Impero d'Austria fra le Alpi Giulie e il mare hanno una grande missione da compiere, quella di svilupparsi: lo sviluppo equivale ad espansione. Noi crediamo fermamente che nell'avvenire questa missione sarà un fatto compiuto ».

Pur troppo questa lunga citazione non racchiude esempi di bello stile: ma comprenderete che ricordo con amarezza, sebbene senza rancore, l'ingiusto giudizio che si volle fare di me quando *pensavo pubblicamente* come sopra.

Di nuovo, scusate la digressione per *fatto personale* e credetemi.

Dev. GIUSEPPE MARCOTTI.

(*) Sotto questo punto di vista principalmente chi scrive aveva, col mezzo di una memoria presentata a Firenze al ministro degli esteri d'allora, fatto presente nel 1866 al gen. Menabrea, che prima di andare a Vienna a trattare per la pace era passato da Parigi, la quistione del Confine doganale qui accennato come di reciproca convenienza dei due Stati, notando anche i precedenti storici di trattative della Repubblica di Venezia coll'Impero, e del primo Regno d'Italia. La quistione trattata diplomaticamente a Vienna era per venire sciolta in questo senso; ma la fretta di conchiudere la pace, fece sì che rimase aperta. Più tardi avrebbe forse potuto essere sciolta, se ci fosse stata maggiore abilità da parte nostra.

Limitandoci ora alla *quistione del contrabbando*, dobbiamo soggiungere a quanto dice il nostro corrispondente da Roma, che a facilitare, come ora accade, quello dello zucchero, servono anche i depositi di tal merce, che gl'interessati tengono nei villaggi del Friuli orientale immediatamente al di là del confine. Sarebbe anche da domandarsi, se i patti doganali a questo riguardo sono mantenuti ugualmente dalle due parti. Ora si tratta dello zucchero, perchè offre ai contrabbandieri un grande guadagno; ma si contrabbanda anche il sale ed il tabacco, il caffè, e succederà lo stesso dell'alcool e del petrolio coi nuovi aggravamenti. Certamente ai due Governi dovrebbe premere del pari, che non continuasse la colpevole industria.

P. V.

ITALIA

Roma. L'on. Minghetti parlò a questo modo delle ultime deliberazioni del Senato sul macinato nella Associazione Costituzionale di Bologna:

Coloro i quali gridano che il Senato è avverso a tale abolizione mentono manifestamente. Il Senato come corpo conservatore dello Stato aveva dovere di ammonire il paese dei pericoli che la finanza corre, decretando questa abolizione senza decretare di pari passo i provvedimenti che dovono salvare l'equilibrio delle entrate colle spese.

Qui sta tutta la questione. È curioso che il ministero prenda per bandiera *nè macinato nè pareggio*, e poi manchi esso medesimo a questo suo programma.

Vi fu un tempo in cui il ministero diceva: abbiamo una situazione abbastanza florida per operare tale abolizione. Questo fu il periodo delle infantili illusioni. Noi cercammo di mettere il paese in avvertenza, ma la Camera ci rispondeva a colpi di maggioranza. Venne il Magliani, ed era troppo esperto per accettare quelle illusioni. Dovette ridurre la tesi a ciò, che bisogna introdurre nuove tasse per contrapporle alla partita del macinato. Ma queste tasse non sono ancora votate per intero, e poi è troppo evidente che non darebbero ciò che il ministero se ne ripromette. Come dunque poteva il Senato accettare il da farsi come fatto, le induzioni *a priori*, colle realtà *sperimentali!*

Ma ciò non basta. Il Grimaldi succeduto al Magliani trovò che il bilancio come era presunto dal suo antecessore abbisognava di molte correzioni, e con sincera e imparziale analisi provò che non avanzi, ma disavanzi erano presagibili dal 1880, se si aboliva il macinato.

Ora che avrebbe dovuto fare il ministero? Era suo obbligo provocare sopra di ciò una discussione della Camera, e ne aveva l'occasione nel bilancio dell'entrata: invece questa occasione fu evitata con arte, si differì la discussione del bilancio, e il Senato fu invitato a pronunciarsi in prima cognizione di una materia di finanza.

---

3 **APPENDICE**

PAGINE SPARSE.

Un frammento di galateo sociale

(raccolto dalle carte d'un paterfamilias).

Il contratto bilaterale è utile però ad entrambi; poichè non è soltanto il servo che lavora per il padrone, ma anche questi per quello. La differenza consiste più che tutto nel dovere l'uno essere all'altro subordinato e nei più umili servigi ch'ei deve rendere.

Ora la creanza, oltrechè un giusto calcolo di tornaconto, insegna al padrone di far sì, colla dolcezza del comando, coi riguardi dovuti all'uomo, e ad uno, che vive in domesticità con lui, di far sentire il meno che sia possibile al servo questa grande differenza, che fra l'uno e l'altro esiste. Egli deve comprendere da sè dai vostri modi, senza che sia bisogno di dirglielo, che lo considerate per un uomo come voi e che il contratto stabilito col padrone è basato realmente sopra la convenienza di mutui servigi.

Non già, che nella vostra casa stia bene che si verifichi il caso della *serva padrona* del Goldoni, o qualunque simile impertinenza di malgraziati, o subdoli servitori. Il comando di essere serviti in un dato modo, la precisione dei servigi e degli obblighi devono esistere; e ciò anche per non avere troppo spesso bisogno di comandare, potendo anche accadere che in certi momenti, se non si è serviti, si cada in impazienze scusabili ed in asprezze disutili e non degne di uomini educati.

Ma bisogna far sì, che il comando risulti dal patto stabilito fino dalle prime e sia chiaro e preciso, onde renderlo il più raro, che sia possibile, e soprattutto non aspro mai tanto, che sembri a chi deve servire non soltanto duro, ma ingiusto.

Anche la più meritata ammonizione deve essere fatta con pazienza e senza durezze umilianti per chi la riceve. Anzi, se voi partite dall'idea, che chi vi serve in casa è un vostro socio necessario, che può diventare, come spesso accade, un umile amico, e regolate con questo principio la vostra condotta a suo riguardo, com'è debito di chi è padrone ed ebbe la fortuna di essere educato a gentilezza di modi, voi potete, occorrendo, fare un'ammonizione molto più efficace con qualche atto di pazienza da parte vostra, che non con un rabbuffo imperioso che pesi sull'anima di chi vi serve e gli faccia troppo sentire la sua inferiorità. P. e. voi potete ammonire chi vi serve con molta efficacia sull'animo suo e con vostro tornaconto, facendo talora da per voi a voi stesso qualcheduno di quei servigi che avrebbe dovuto fare e non fece il servo vostro.

Notate, che se volete avere un buono e fido e pronto ed amoroso servitore, dovete voi stessi educarlo tale. La cosa non è tanto facile, giacchè i mali trattamenti altrui e la nessuna cura di educarlo di altri padroni può averlo condotto in casa vostra diffidente, svogliato, insofferente della sua posizione e quasi in istato di permanente ostilità fra la sua classe e quella dei padroni, soltanto perchè padroni. Perciò, se il servitore entrando nella vostra casa è tale che non vi sembri educabile, fate meglio a licenziarlo ed a cercarne uno di migliore; ma quando ne avete uno non disaddatto, dovete pensare ad educarlo colle buone maniere ed a rendervelo affezionato, anche senza tollerare che manchi ai suoi doveri.

Non cercate mai nei vostri servitori la adulazione, o quella che si chiamò appunto servilità, che non è indizio di carattere leale. Ma ponetevi in mente, che senza smancerie, senza un eccesso di confidenze, senza tolleranza di quelle trascuratezze nel servizio che finiscono col viziare, tocca a voi come più educato di abbondare in gentilezza verso il vostro servitore e di usargli nelle occasioni che vi si presentano quelle benevolenze, che guadagnano sempre l'animo di chi non è cattivo, o viziato.

Una buona grazia, un favore usato a chi vi serve bene, specialmente nel caso di straordinarie prestazioni, di una sua malattia, o di qualche favore a coloro cui egli ama e soprattutto ai suoi figli, se ne ha, state certi che vi otterrà l'affezione dei domestici vostri.

Notate, che il povero, il quale sa che voi non avete bisogno di usare cerimonie con lui, perchè potete commandargli senz'altro intende ed apprezza, forse più che alcun altro non farebbe, quelle gentilezze che voi sapeste usargli. Oh! quante volte nelle anime rozze esiste quella gentilezza del cuore, che diventa gratitudine immortale! Oh! quanta commozione educatrice ad uno zelo e ad una devozione senza limiti non destano bene spesso in chi è costretto a servire le gentilezze dei loro padroni!

Sollevate quelle anime colla benevolenza vostra alla dignità di uomini, mostrate di sapere e voler rendere loro alla vostra volta qualche servigio, educatele, togliete ad esse l'idea che il servire sia un'immeritata umiliazione, un'ingiustizia della fortuna, destate il sentimento della gratitudine in chi vi serve: e voi non soltanto sarete bene serviti ed avrete guadagnato dei servitori sempre fedeli, ma avrete contribuito a diminuire gli effetti di quella guerra perpetua, che la differenza troppa di fortuna accende e mantiene tra classe e classe. Non esistano i paria della società nella casa vostra; e se molti faranno lo stesso, non esisteranno in alcun luogo, e nella società di un Popolo civile non sembrerà che esista più se non la divisione del lavoro e quella necessità di mutui servigi che costituiscono il bene di tutti.

Voi avete obbligo non soltanto di educare chi vi serve e di guadagnare il suo affetto, ma anche di farvi stimare da lui e dalla sua classe e da tutti i vostri dipendenti; e questa stima verrà indubitatamente in essi, mostrandovi giusti con tutti, studiosi, laboriosi e pronti a fare sempre qualche cosa per il povero e ad usare qualche generosità verso quelli che nella società stanno più al basso, ed a rendere qualche servigio al vostro paese, secondo la condizione in cui vi trovate e la possibilità che ne avete.

Io non starò a suggerirvi tutto questo; poichè una volta che ne abbiate chiara la idea nella mente e ferma la volontà nel cuore, e che ci

Il Senato aveva dunque due ragioni per sospendere la decisione: una di semplice buon senso che diceva: fate votare i mezzi da voi stessi reputati necessarii all'abolizione del macinato, non vogliate prima ciò che in ogni amministrazione ben condotta deve venir poi; l'altra ragione era costituzionale, non doversi pregiudicare la questione sino a che la Camera non avesse fatto la discussione finanziaria a cui ha diritto.

Nessuno adunque in buona fede può accusare il Senato, che anzi dobbiamo essere grati a quell'eminente ed illustre Corpo che colla sua sospensiva, col suo monito, ha messo il ministero in grado di compiere un dovere pretermesso, ed il paese in grado di scorgere tutte le conseguenze dei voti che saranno per essere dati dalla Camera, e di istruire l'opinione pubblica sopra di essi. Crede di esser interprete del sentimento dell'Associazione, esprimendo al Senato la propria ammirazione. (L'adunanza con unanime plauso approva questo voto).

Diciamolo ancora una volta, non v'è nessuno il quale non desideri di alleggerire le tasse che pesano sulle classi povere, e specialmente di abolire il macinate. Ma gli uomini savi vogliono che a tal passo si proceda con giudizio, provvedendo prima a tuttociò che può occorrere, perchè il tesoro non isdruccioli di nuovo nel disavanzo che oggi ci trascinerebbe a pronta ruina.

La questione così posta, è talmente chiara, che la passione di parte potrà ben nasconderla agli occhi di pochi, ma la generalità, il vero popolo, ne vedrà la giustizia e la convenienza.

[illegible]

Francia. Il ministro francese Tirard parlò alla Camera nel seguente senso della tariffa doganale contro le pressioni dei protezionisti mostrando che la riforma in senso liberale fatta dall'impero napoleonico fu utile al paese.

Fu col trar vantaggio dal silenzio generale imposto al paese dall'impero che si fece la prima grande riforma, quella del 1860.

Questa riforma produsse i suoi frutti. Il nostro paese prosperò nel modo più evidente, checchè ne dicano i possessori di officine di metalli e di cotone, uomini i quali, come fece spiritosamente osservare il ministro « a forza di cadute e di perdite divennero quasi tutti milionari ». I giornali risuonano quotidianamente dei lagni dell'industria del ferro, il che non impediva ad un giornale speciale di dichiarare ingenuamente poco tempo fa che se il mercato francese mandasse il suo ferro in Inghilterra o nel Belgio lo venderebbe con un vantaggio del dieci per cento.

Vi è un'altra industria che merita anch'essa tutto l'interessamento del governo, e che si lagna del pari della riforma del 1860: l'industria agricola. Se non che il ministro afferma, e gli costa poca fatica il provarlo, che non havvi alcuna industria cui quella riforma sia stata più vantaggiosa.... Se almeno i domandati aumenti di dazio avessero a tornar profittevoli all'agricoltura! Ma non servirebbero che ad arricchire gli intermediari, poichè le alte tariffe non ebbero mai per effetto di accrescere i prezzi pagati ai produttori. Ciò che deve darsi all'agricoltura si è l'incoraggiamento: è duopo aumentare la rendita della terra col facilitare i mezzi di irrigarla, col moltiplicare le fattorie-modello, le cattedre d'agricoltura, i depositi di stalloni, col dare maggior sviluppo al credito agricolo: ecco la vera protezione, la sola profittevole.

Il ministro riconosce che la Commissione delle tariffe doganali non tratta la questione di principii, e vuol imitare tale riserva. Nullameno egli non può astenersi dal far rimarcare gli ingiusti biasimi diretti contro i trattati di commercio in generale. Si dice che una nazione deve rimaner padrona delle proprie tariffe. Coloro che tengono questo linguaggio non vedono che un solo lato della questione, non considerano che i trattati di commercio offrono il forte vantaggio di dare una grande stabilità alle operazioni commerciali. Se noi alieniamo la nostra libertà il paese col quale noi trattiamo aliena la sua, e la clausola indispensabile della « nazione più favorita » ci dà la certezza che nessuna nazione sarà trattata meglio di noi.

E d'altronde che cosa domanda il governo? Pretende egli impegnarsi a spinger la Camera sulla via della libertà commerciale ad oltranza? Niente affatto: tenendo calcolo fino ad un certo punto di mali passeggieri, cagionati dalla crisi che attraversiamo al presente, esso propone soltanto di mantenere lo *statu quo* come base dei negoziati futuri, promettendo di non discendere al disotto delle presenti tariffe convenzionali, e spera che il Parlamento, col votare il suo progetto, gli faciliterà il grave compito che si è addossato.

Russia. Ecco come un giornale russo la *Novoje Vremia* giudica le tendenze dell'Impero Austro-Ungarico di allargarsi in Oriente.

« Noi crediamo che l'ingrandimento dello impero austro-ungarico (in Oriente) non avrà altro effetto che d'indebolire quella monarchia, stancandola in lotte continue e sterili. Quindi, secondo noi, i paesi slavi entrano nel terribile periodo delle lotte ad oltranza contro la forza brutale, di cui dispongono i loro vicini inciviliti Certamente sarebbe stato meglio se l'Austria avesse adottato una politica più prudente e più saggia, come la Russia e la Francia, per esempio, le quali si limitano ad un'attiva protezione degli Slavi del Balkan senza covare progetti ambiziosi.

« Sventuratamente avviene il contrario. Noi siamo in grado di affermare con piena conoscenza di causa che influenze particolari agiscono sul gabinetto di Vienna e trascinano l'impero su di un pendio fatale. Il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafa che un accordo definitivo è stato conchiuso in questi giorni fra la Germania e l'Austria per risolvere le gravi questioni che agitano tuttora la penisola balcanica. Non siamo noi infatti alla vigilia della liquidazione definitiva della interminabile questione d'Oriente?»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 10) contiene:

94. *Citazione.* L'usciere Bruniera Antonio ha citato sopra istanza del sig. Giuseppe Zuccaro di Udine Antonio Segatti di Chiopris a comparire davanti al Pretore del primo mandamento di Udine all'udienza 15 marzo p. v. pel pagamento di L. 140.45, ed accessori.

95. *Accettazione di eredità.* La minore Maria Golles fu Stefano di Stermizza a mezzo della propria madre nel 15 gennaio p. p. accettò col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del padre.

96. *Avviso d'asta.* Deliberata provvisoriamente la novennale notturna illuminazione di S. Vito al Tagliamento, avverte quel Municipio che il termine utile per produrre le offerte in diminuzione del provvisorio deliberamento scade al mezzodì del 13 febbraio corr. (Continua).

Materiale mobile per le strade ferrate dell' Alta Italia e Stazione di Udine. Crediamo utile di far conoscere al pubblico la seguente risposta, comunicata mediante il R. Prefetto, del Ministero dei Lavori pubblici alla nostra Camera di Commercio, che gli si era rivolta facendogli presenti molti reclami a lei pervenuti circa alla scarsezza dei carri per il trasporto delle merci ed i relativi ritardi della spedizione e consegna delle merci stesse assai lamentato dal nostro commercio.

All'ill. sig. Presidente della Camera di Commercio

Udine.

Il Ministero dei Lavori Pubblici in risposta ad un reclamo presentato da questa Camera di Commercio, nel quale si domandava principalmente che fosse provveduto alla insufficienza dei carri merci sulle Strade Ferrate dell'A. I. ed incidentalmente si accennava anche alla ristrettezza dei binarii, dei piani caricatori e dei magazzini nella locale Stazione, mi ha incaricato di significare alla S. V. Ill.ª quanto segue:

Per ciò che si riferisce alla insufficienza dei carri, da più mesi sono state approvate, e si trovano ora in corso di costruzione, provviste di materiale mobile ferroviario, per la rete dell'Alta Italia, è fra queste una di 200 carri merci, per lo importo complessivo di oltre 3 milioni di lire.

Tali provviste saranno fra pochi mesi pressochè compiute, e se non si sono potute avere in un più breve termine, ciò è dipeso dal fatto che, essendosi data la preferenza all'industria nostrana, si è dovuto lasciare un tempo discreto agli opificii cui furono aggiudicate le forniture, perocchè i nostri Stabilimenti non dispongono per ora di grandi mezzi, proprii di quelli esteri.

Inoltre nell'anno testè incominciato si sono già approvate forniture di altro materiale mobile, e fra queste di 400 carri merci, per lo importo di oltre tre milioni di lire, e ciò onde corrispondere, nei limiti del possibile, alle crescenti esigenze del traffico.

Quanto alla Stazione di Udine si provvederà pure in breve ai lavori più urgenti, per ampliamento dei binari e piani caricatori.

Il Ministero poi aggiunge di avere ad ogni modo richiamata l'attenzione dell'Amministrazione ferroviaria sui lamenti del Commercio per deficienza di carri nella Stazione di Udine, disponendo inoltre per l'attuazione di quelle proposte riconosciute necessarie per l'aumento di binari nella Stazione medesima.

Il Cancelliere del nostro Tribunale, dottor Malaguti, promosso (come già è stato annunciato in questo giornale) a Cancelliere della Corte d'Appello di Venezia, è prossimo a lasciare la nostra città per recarsi ad assumere le sue nuove funzioni. Uomo colto e gentile d'animo e di modi, il dottor Malaguti nei nove anni passati fra noi, esercitando un ufficio irto di difficoltà, ha saputo aquistare, e conservare la più generale stima e la simpatia di quanti apprezzano nel pubblico funzionario lo zelo del proprio dovere congiunto alla temperanza nell'eseguirlo, nei frequenti contrasti in cui si trova coll'interesse dei privati. E l'ufficio di Cancelliere giudiziario è certamente fra quelli nei quali più spesso avvengono tali contrasti: poichè disgraziatamente il fisco ha preso stanza, e spadroneggia nel tempio della giustizia. Onde deve ascriversi a merito singolare di chi dirige una Cancelleria, se le cose vi procedono in modo, che, pur rimanendo il rispetto dovuto alla legge, i privati non abbiano ragione di lagnarsi di coloro che la fanno eseguire. Nel nostro Tribunale, sotto la direzione del dott. Malaguti, poteva dirsi omai, a questo proposito, raggiunto l'ideale: e noi abbiamo voluto rendere pubblicamente quest'omaggio al valentissimo funzionario, come testimonianza dell'affetto e della stima che egli si è cattivata nella nostra città, e come espressione del desiderio e della speranza che i suoi successori lo sappiano imitare.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	82,773.33
Valori pubb. di prop. della Banca	„	—.—
Effetti scontati	„	1,145,315.97
id. in sofferenza	„	—.—
Anticipazioni contro depositi .	„	80,879.31
Debitori in C. C. garantito .	„	77,947.65
id. diversi senza spec. class. .	„	28,388.08
Ditte e Banche Corrispond. .	„	64,816,67
Agenzia Conto Corrente. . .	„	36,568.68
Depositi a cauzione C. C. . .	„	139,151.14
idem anticipaz. .	„	116,893.37
Depositi liberi	„	15,500.—
Valore del mobilio	„	1,840.—
Spese di primo impianto . .	„	2,880.—
Totale attivo	L.	1,792,954.20
Spese d'ordinaria amm. L. 2,044.13		
Tasse governative » —,—.—		—,—.—
	L.	1,749,998.33

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 43,091.25	» 243,091.25
Dep. a Risparmio	„ 69,880.09	
id. in Conti Corr.	„ 1,122,992.39	
Ditte e Banche corr.	„ 47,832.97	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 12,953.46	
Azionisti Conti div.	„ 10,339.46	
Assegni a pagare	„ 550.25	» 1,264,548.62
Dep. diversi per dep. a cauz.		„ 271,544.51
Totale passivo		L. 1,779,184.38
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 5,543.35	
Risconto esercizio 1879	„ 10,270.60	15,813.95
		L. 1,794,998.33

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

La dogana presso l' Intendenza se siamo bene informati, verrà, secondo il desiderio da noi altre volte manifestato, posta dappresso alla dogana di confine della nostra Stazione della ferrovia.

Panificio meccanico. Pregati inseriamo:

In questi giorni vennero fatte le prime prove del forno aeroterme e delle macchine nel *panificio sociale meccanico a vapore* fuori porta Venezia, casa Jacuzzi, e fine da ieri 4 corrente è aperta la vendita del pane nella bottega annessa al laboratorio. Il forno essendo aeroterme, la fabbricazione può essere continua, e quindi la società è in grado di assumersi la fornitura di pane d'ogni qualità e forma per rivenditori, stabilimenti, alberghi, trattorie ecc., sia in città che fuori, non eccettuati i paesi lontani, specialmente se posti lungo le linee ferrate, a mezzo delle quali si possano spedire ogni notte i pani freschi confezionati nella sera.

La società procurerà di avere uno o più depositi anche in città, per comodo di coloro che volessero onorarla dei loro comandi: intanto però ognuno potrà avere a domicilio la quantità e qualità di pane che desidera, facendone domanda nel panificio stesso. L'impastamento e taglio dei pani essendo fatto a macchina ed il forno senza fuoco interno, il pane non lascia nulla a desiderare nè per la pulizia, nè per la cottura e buon gusto, tanto più che si impiegano le farine del molino Fior in S. Bernardo, per la massima parte ottenute coi migliori grani nostrani. Quindi è che la società nutre fiducia di essere onorata da molte commissioni (sulle quali appunto si baserà anche il listino dei prezzi), mentre dal canto suo farà tutto il possibile per servire i proprì clienti con inappuntabile esattezza.

Le lettere si indirizzano al *Panificio sociale meccanico in Udine.* I prezzi che attualmente si praticano, in via sperimentale, sono i seguenti:

Pane sopraffino (di lusso) al chil. L. 0.63 fuori città; L. 0.66 in città.

Pane fino al chilogr. L. 0 53 fuori di città; L. 0.56 in città.

Pane inferiore al chil. L. 0.39 fuori di città; L. 0.42 in città.

Udine, 5 febbraio 1880.

Per la Società
L'Agente *Domenico Fabris*

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 6 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurka, Strauss — 3. Pezzo nella «Luisa Müller», Donizetti, riduz. Smildt — 4. Valtz, Strauss — 5. Sinfonia, Norma Bellini, riduzione Cavalleri — 6. Pezzo nell'opera «Ballo in Maschera», Verdi, riduzione Facenda — 7 Duetto «Guarany», Gomez, riduzione Parodi — 8. Polka, Parodi — 9. Pezzo nell'opera « Linda », Donizetti, riduzione Levi — Polka «Celere», Arnhold.

Veglione in Palmanova. Sabato 7 corr. alle ore 9 si darà al Teatro Sociale di Palmanova un *Veglione Mascherato.*

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne nella Provincia del Friuli. S'invitano i Reduci ad assistere ai funerali del socio Cicogna-Romano nob. Angelo che avranno luogo domani 7 corr. alle ore 3 pom.

La riunione sarà in Piazza del Duomo N. 1.

Udine, 6 febbraio 1880.

La Presidenza

Dopo breve e penosa malattia questa mattina alle ore 8 spirava **Angelo nob. Cicogna Romano.**

La madre e la vedova desolatissima ne danno il triste annunzio e pregano d'essere dispensate da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani nella Metropolitana alle ore 3 pom.

È morto **Angelo nob. Cicogna-Romano** lasciando di sè la più cara memoria, come patriotta, come figlio, padre e marito, come amico, come galantuomo; ed i poveri che diranno di questo protettore perduto?

Udine 6 febbraio 1880. G. M.

Adamo Stufferi

Dopo lunga e dolorosa malattia nell'età di 76 anni, munito degli estremi conforti, oggi alle ore una ant., spirò nel braccio del Signore. La desolata famiglia nel partecipare agli amici e conoscenti la grave perdita li prega voler dispensarli dalle visite.

Udine, 6 febbraio 1880

Le sorelle e nipote.

CORRIERE DEL MATTINO

Che il deputato irlandese Parnell percorresse gli Stati-Uniti d'America, dove ci sono tanti irlandesi d'origine, per raccogliere soccorsi agli affamati compatriotti lo si può comprendere; ma fece uno strano effetto in Europa, che egli fosse accolto nel Congresso dei deputati a Washington a perorarvi la causa delle riforme irlandesi che si vorrebbe fossero molto radicali per dare la proprietà della terra agli affittaiuoli d'adesso. Per quanto i cittadini dell'Unione americana siano nella Grambrettagna chiamati cari cugini, non senza però temere di essere soppiantati da essi nel mondo per la crescente loro potenza, non si sarà di certo bene impressionati da questo appello alla rappresentanza americana di un semi-separatista irlandese. È veramente un poco più dei *meetings* inglesi contro i restauri della Chiesa di S. Marco di Venezia, che pare si debba lasciar andare in rovina per gli effetti pittoreschi che ne potrebbero provenire.

Dopo che il Lesseps ha rimesso in campo con idee pratiche il canale dell'istmo americano, si fa più viva l'agitazione americana, per lo scavo di questo canale. Soltanto agli Stati-Uniti pare vogliano osservare anche in questo la massima che l'America debba essere degli Americani. Così anche nella offerta di mediazione alle Repubbliche guerreggianti del Pacifico, dove però è probabile, che il Chili non accetterebbe che l'*uti possidetis* come base delle trattative di pace.

Agli Stati-Uniti crescono le probabilità per la terza presidenza del gen. Grant. L'agitazione elettorale è già avviata.

Nell'Inghilterra si succedono ora frequenti i discorsi di membri del partito liberale, che biasimano fortemente la politica del partito *tory.* Sembra già avviata una reazione della pubblica opinione in questo senso, dacchè la politica del-

---

penserete spesso ed agirete conseguentemente, i modi e le applicazioni li troverete da per voi.

Se siete in un ufficio, pensate che l'educare e l'esempio dato e qualche pratico insegnamento secondo le occasioni, vale ben più di ogni comando. Se avete delle industrie od il possesso della terra, consideratevi bensì come capi, ma che quelli che dipendono da voi debbono essere trattati sempre come uomini prima, poscia come soci, non come denti di una macchina, o come esseri senza personalità, e che non abbiano mai da poter aspirare a qualche cosa di meglio.

Anzi educate questa personalità, che crea la coscienza del dovere e la responsabilità, insegnate per quali vie e con quali mezzi possono migliorare la loro condizione, seminate attorno a voi il benefizio, ma in guisa che, apprendendo da voi, ognuno conosca come può e deve pensare da sè a migliorare la condizione propria. Fate con ordine, con previdenza, con larghezza bene tutto quello che fate, e procurate che altri non v'invidii, ma vi imiti.

Mettetevi poi anche a servizio della società, partecipando a tutte le buone istituzioni, reggendo la cosa del Comune collo stesso zelo che se fosse cosa vostra, create a voi ed ai vostri figli un tesoro di benevolenza negli altri.

Ma qui il campo alle osservazioni si estenderebbe tanto, che in brevi pagine non potrei comprenderlo, e faccio punto.

. . . .

l'*Imperium* di lord Beaconsfield produce molti nuovi imbarazzi, specialmente nell'Afganistan; e pare se ne sia accorto anche il Ministero, che rispetto a ciò fu molto modesto nel discorso di apertura del Parlamento.

La discussione sulla tariffa doganale nella Camera dei deputati francesi si fa sempre più viva per il contrasto d'interessi. Anche il Rouher verrà a difendervi la riforma del 1860 giudicata molto utile al paese, che da quella volta prosperò di più nelle sue industrie, le quali vedevano accresciute le esportazioni. Ma gl'interessi egoistici prevalgono. Ogni industria vuole godere una protezione speciale, ed anche l'agricola si è risvegliata a chiederla per sè. È giusto; ma significa altresì, che proteggendo tutti non si protegge nessuno. Quello che ci duole si è, che dalla nuova tariffa, se passa così, sarà grandemente danneggiata anche la produzione italiana.

E sì, che appunto per la prevalenza ottenuta in Germania dal sistema protezionista giovava anche alla Francia di abbassare vieppiù le barriere doganali verso l'Italia, onde collegarne gl'interessi e non provocare le rappresaglie. Anche senza pensare alla controlega doganale delle Nazioni latine da opporsi a quella dei due Imperi dell'Europa centrale, giovava ad entrambi i paesi l'accostarsi, e vieppiù alla industria francese, anche se avrebbe giovato all'agricoltura italiana che si aprì nella Francia un buon mercato.

Si parla ora di un allargamento delle fortificazioni di Parigi, come di quelle di Vienna. Fortifichiamoci pure tutti, se ciò deve rendere più difficile la guerra, ma bisognerebbe condurre di pari passo l'abbassamento delle tariffe. Il Ministero Taaffe si destreggia tra i varii partiti ed ora lo soccorrono i Tedeschi della Boemia contro gli Czechi, che avrebbero molte pretese.

Un conciliante intervento dell'Italia nelle cose del Montenegro di cui si discusse dapprima nella stampa viennese, cioè per compensare quel Principato con qualche tratto di territorio slavo nell'Erzegovina di quello che gli Albanesi non vogliono cedergli, sarebbe fatto nel giusto senso; e questa doveva essere la soluzione come lo abbiamo altre volte dimostrato. Ma ciò doveva farsi a Berlino, e rimane dubbio che vi si addatti l'Austria, ora, che essa si va incorporando quei paesi, per i quali combattè tante altre volte il Montenegro che ne accolse anche gli abitanti sollevati contro il dominio turco.

— Parigi 5. Si fanno lunghi commenti su un articolo della *République Française*, nel quale si vuol dimostrare che l'antagonismo fra la Russia e l'Austria, spinta questa dalla Germania, fa prevedere una lotta che sarà la più terribile dei tempi moderni. In questo articolo si pretende ravvisare l'idea di Freycinet d'un ravvicinamento tra la Francia e la Russia (*Sec.*)

Roma 5. È smentita la notizia delle dimissioni dell'onorevole generale Bonelli da ministro della guerra.

Corrono varie voci contraddittorie sulla nomina dell'onorevole Farini all'ambasciata italiana a Parigi — sulla candidatura dell'onor. Crispi alla presidenza della Camera, e sul numero dei nuovi senatori che il ministero avrebbe intenzione di nominare. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 5. Il segretario del ministero di giustizia, Bonacci, con una circolare deplora l'agglomeramento in poche isole di una quantità straordinaria di condannati a domicilio coatto. Dice che per tal fatto esistono ostacoli insuperabili alla loro emendazione, essendo i locali insufficienti e perciò la convivenza dei coatti continua. Perciò il ministero ha ideato di rimuovere tali inconvenienti, *destinando la maggior parte dei coatti ad abitare in Comuni ove esistono stazioni di carabinieri e delegati di P. S.*

Verrebbero perciò prescelti i coatti meno pericolosi, si obbligherebbero al lavoro e si sottoporrebbero a diligente sorveglianza.

Il Bonacci invita quindi i prefetti ad indicare tutti i Comuni della Provincia, ove potrebbero inviarsi i coatti a la qualità dei lavori e delle industrie e manifatture a cui potrebbero impiegarsi. (*Secolo.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 5. Malgrado la smentita degli organi officiosi, si conferma la notizia concernente le progettate fortificazioni di Vienna. Pare anzi che l'attuazione di questo progetto sia imminente e che non solo Vienna, ma anche Budapest verrà cinta d'un sistema di opere di difesa.

Berlino 5. È argomento di commenti e discussione la prossima conferenza del principe imperiale al Vaticano.

È confermata la notizia che la Dieta prussiana sarà convocata in sessione straordinaria per sanzionare l'accordo colla Curia romana.

Bukarest 5. È stata ufficialmente pubblicata la nomina di Krezulescu ad inviato a Roma.

Costantinopoli 5. Un Iradè del Sultano sanziona le norme relative alle comunità protestanti, delle quali si occupano già da due anni la Germania e l'Inghilterra. Queste norme portano il titolo di: Costituzione dei protestanti.

Nuova York 5. Il *New York Herald* annunzia che apre la sottoscrizione pei bisogni dell'Irlanda firmando per 100,000 dollari.

San Francesco 3. Il governatore della provincia di Frontiera (California inferiore) chiamò la milizia sotto le armi e proclamò lo stato d'assedio in seguito all'insurrezione di Lapaz sotto Marguez. Quest'ultimo fu bandito da Lapaz e prese la fuga verso il nord accompagnato da alcuni dei suoi aderenti.

Pietroburgo 5. L'imperatrice arrivò nel pomeriggio di ieri in buona salute; ricevuta alla stazione dallo Zar e dalla famiglia imperiale, fu trasportata al palazzo d'inverno. Nell'attraversare la città imbandierata la zarina ebbe ovazioni entusiastiche da una densa massa di popolo che faceva spalliera.

Parigi 5. Il disastro ferroviario d'Asnières produsse profonda agitazione; si teme che il numero delle vittime sia più grande di quello che si annunziò. Le vittime appartengono al ceto finanziario e industriale di Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 5. (Camera). Discutesi il bilancio dei Culti.

Windthorst constata che i lagni dei cattolici continuano e domanda che si abbandonino completamente i principii seguiti finora nelle questioni fra Chiesa e Stato. Non ha grande fiducia nel successo delle trattative col Vaticano e dichiara che il suo partito si astiene dal formulare qualsiasi proposta onde non incepparne le trattative. Esso si sottometterà agli accomodamenti che si conchiuderanno dal Vaticano.

Il Ministro dei Culti esprime il suo grande rispetto verso la Chiesa Cattolica, constata che il Governo entrò volontariamente nei negoziati tendenti a produrre un compromesso. Non può fare comunicazioni dettagliate sul compromesso. Esso si farà soltanto sul terreno della Legislazione Prussiana. Il Governo, mentre avrà tutti i riguardi pegli interessi e bisogni della Chiesa, avrà anche sempre in vista gli interessi e diritti della Monarchia.

Londra 5. Lo stato di salute di Salisbury migliora sensibilmente.

Gladstone, attesa la morte della sorella, non assisterà alla prima parte della sessione parlamentare.

Il governo birmano avrebbe, a quanto si dice, autorizzato il suo inviato a conchiudere il nuovo trattato coll'Inghilterra, e a tal fine questi avrebbe chiesto al commissario inglese il permesso di recarsi alle Indie.

Carlsruhe 5. La Commissione della seconda Camera decise di proporre che respingasi il progetto relativo all'esame teologico.

Londra 5. (Apertura del Parlamento). Il Messaggio della Regina dice che le relazioni con le Potenze estere sono amichevoli. Il corso degli avvenimenti dopo la proroga del Parlamento contribuì a rendere più certo il mantenimento della pace in Europa sulle basi del Trattato di Berlino, ma tuttavia resta ancora molto da farsi per riparare ai disordini derivanti dalla guerra in parecchie parti della Turchia. Riguardo all'Afganistan dice che l'abdicazione dell'Emiro e la situazione disordinata di quel paese non permettono attualmente di ritirare le truppe, ma che il principio della nostra politica non è mutato, mentre vuolsi fortificare la frontiera delle Indie e desiderasi conservare rapporti amichevoli col futuro sovrano e col popolo dell'Afganistan. Il Messaggio annuncia alcuni progetti per soccorrere l'Irlanda ed un progetto che allarga i poteri dei censuarii di terre.

Vienna 5. (Camera) Lichtenstein presenta la proposta per una riforma efficace alle Leggi delle scuole nel senso di rendere l'educazione morale, religiosa nazionale. Lienbacher presenta una proposta tendente a ridurre l'obbligo di frequentare le scuole da otto a sei anni.

Parigi 5. (Senato). Broca, repubblicano, eletto senatore inamovibile.

Buenosayres 4. Le elezioni pel rinnovamento della metà del Congresso riescirono favorevoli al partito della conciliazione che sostiene la candidatura di Tejedor.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89. — a 89.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.15 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.75 a 137.— Francia, 3, da 111.50 a 111.70; Londra; 3, da 27.88 a 27.95; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.50; Vienna e Trieste, 4, da 239. a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.38 a 22.40; Bancanote austriache da 239.50 a 240.—; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

PARIGI 5 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82.40; id. 5 0|0, 116.52 — Italiano 5 0|0; 81.70; Az ferrovie lom.-venete 197.— Id Romane 134. — Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335. ; Cambio su Londra 25.16 | — id. Italia 10 5|8, Cons. Ingl. 98.18; Lotti 40 1|4.

TRIESTE 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |	5.51 |—
Da 20 franchi	"	9.33 1|2	9.34 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (?) (1)

La Legge è eguale per tutti, dovrebbe essere la massima fondamentale ed inviolabile in uno stato libero e civile per ogni cittadino, e per ogni autorità legalmente costituita. Nel nostro Friuli, invece hanno luogo tali fatti, che si verranno esponendo, da far dubitare che la promulgazione della sullodata massima come vien fatta nelle sale dei pubblici uffici con caratteri cubitali, non lo sia ad altro fine che per deridere la buona fede degli onesti cittadini.

Nel comune di Talmassons l'anno decorso fu costituito ed approvato dalla competente autorità un consorzio permanente per la sistemazione e successiva conservazione di due strade vicinali site nel comune censuario di Paludo di Mortegliano. Su tale riguardo l'articolo 51 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, dice: « La « sistemazione e successiva conservazione delle « strade vicinali sta a carico di quelli, che ne fanno uso per recarsi alle rispettive proprietà ». Da tale disposizione ne viene quindi di inevitabile conseguenza che non sono chiamati a concorrere in tale riatto quelli che non ne fanno uso. I preposti nel suindicato consorzio non si ritennero obbligati di osservare tale disposizione, ed inscrissero nel comprensorio consorziale alcuni proprietari che per accedere ai rispettivi loro fondi, non fanno uso nè dell'una nè dell'altra delle due strade contemplate dal consorzio. Trovandosi questi proprietari ingiustamente aggravati di un'onere non dovuto, presentarono ricorso per esserne esonerati. La Giunta Municipale di Talmassons chiamata a giudicare in prima istanza, nei motivi del suo giudicato conferma, che i ricorrenti non si servono delle strade contemplate dal consorzio, ciò nondimeno nella sua saggezza e nella sua giustizia trova di respingere il ricorso, e ciò perchè, come essa dice, *dal volgo è riconosciuto che i ricorrenti per portarsi alle rispettive proprietà si servono di una strada* **conducente** *a quelle contemplate dal consorzio*. Ammesso questo principio si domanda, perchè non furono compresi nel comprensorio consorziale tutti i proprietari d'Italia che si trovano nelle identiche condizioni dei suindicati, giacchè tutti per recassi alle rispettive proprietà si servono di una strada conducente a quelle contemplate dal consorzio?

Contro una così sconclusionata decisione venne prodotto nuovo ricorso alla Deputazione provinciale chiamata a giudicare in Appello. Dopo quattro mesi di studi sulla quistione, la Deputazione suddetta prese una prima deliberazione, in seguito alla quale venne recapitato ai ricorrenti un Decreto Prefettizio, col quale veniva ad Essi ingiunto di depositare it. l. 70 per sostenere le spese di un sopralluogo da farsi da un Ingegnere d'Ufficio, e ciò per constatare le circostanze di fatto. Il citato Decreto dichiarava che del fatto deposito sarà offerta resa di conto; ma non faceva parola della sua restituzione nel caso che la domanda dei ricorrenti fosse riconosciuta giusta e fondata. Risultando dagli atti uniti al ricorso pienamente constatata l'unica circostanza di fatto necessaria a conoscersi per decidere la questione, e quindi essendo inutile il prescritto sopraluogo; e più poi perchè i ricorrenti a stretti termini del sullodato decreto dovevano comprare a contanti la giustizia, col tramite della R. Prefettura inalzarono ricorso all'eccelso R. Ministero dei lavori pubblici domandando la nullità del citato prefetizio decreto. Pochi giorni dopo la presentazione dell'ultimo ricorso venne comunicata ai ricorrenti, a mezzo dell'illust. sig. Sindaco di Talmassons, la decisione della Deputazione Provinciale che conferma il giudizio di prima istanza ed agli atti che si restituirono unito il ricorso destinato all'ecc.° R. Ministero, che la R. Prefettura non inviò alla sua destinazione.

Ora passiamo ad un altro ordine di fatto. Nel caso in parola non sono semplicemente da sistemare due strade vicinali, ma bensì di costruirle a nuovo pressochè per intero e sopra fondi di privata proprietà, almeno così ha deciso il Consiglio d'amministrazione del consorzio.

In base alle leggi vigenti le deliberazioni dell'Assemblea generale e quella del Consiglio d'amministrazione di un consorzio sono regolate e rese esecutorie nei modi e colle formalità prescritte pei consigli e per le Giunte comunali. Per la sistemazione di una strada il Consiglio e la Giunta comunale fanno redigere un regolare progetto dei lavori da eseguirsi, lo esaminano, lo approvano se meritevole, stabiliscono i tempi e modi di pagamento dei lavori, ed indi lo inalzano alla Deputazione Provinciale per la definitiva sua approvazione. Approvato che sia, esaurite le altre formalità prescritte dalla legge, ne appaltano i lavori con asta pubblica.

Il Consiglio d'amministrazione del consorzio istituito in Talmassons non si cura di tali formalità. A lui poco importa se i lavori da eseguirsi costino mille o diecimille. I contribuenti paghino; il Consiglio d'amministrazione è quello che comanda. Esso intanto ordina la somministrazione di lavoranti, e con il primo turno, come dice l'avviso, tassa Tizio di venti, Caio di quaranta, Sempronio di sessanta giornate di operaio da prestarsi in determinata epoca. Esaurito il primo turno ne sarà ordinato un secondo, indi un terzo, un quarto fino al termine del lavoro. Nessuno dei contribuenti, e nemmeno il Presidente del Consiglio d'amministrazione, conosce la qualità e quantità dei lavori da eseguirsi, e molto meno il loro importo, giacchè non fu fatto alcuno studio in proposito, tranne che il tracciato dell'asse delle strade. Nondimeno si tassa, e si tassa gravosamente. Con un tal modo di procedere chi potrà effettuare una efficace controlleria, ed impedire gl'abusi? Chi potrà constatare se tutti i contribuenti furono egualmente tassati? Chi potrà verificare se tutti i chiamati abbiano somministrato quel numero di giornate che loro incombeva? Se si hanno alcune volte a deplorare abbusi nelle amministrazioni regolarmente e diligentemente combinate, è lecito il dubitare che ne possano succedere nell'amministrazione del consorzio suindicato, stante che sembra studiata a bella posta per facilitare le frodi.

Fu accennato più sopra che le strade vicinali da costruirsi hanno da percorrere pressochè per intero sopra fondi di privata proprietà. Or bene il Consiglio d'Amministrazione ha fatti intraprendere i lavori senza nemmeno avvertire i proprietari che si occupano i loro fondi. Dalla presidenza del Consiglio, si dice che i proprietari da danneggiarsi hanno dichiarato di accordare l'occupazione senza compenso. Sarà anche vero che qualche proprietario il giorno della convocazione degli utenti abbia dichiarato di accordare gratuitamente l'occupazione del proprio fondo, ma tale dichiarazione fatta astrattamente non soddisfa alle formalità volute dalla legge per le espropriazioni di fondi. Ammesso anche che fossero obbligatorie tali dichiarazioni, lo saranno per quelli che le fecero, ma non potranno mai vincolare quelli che non erano presenti alla convocazione.

Un'altra parola si deve dire riguardo alla convenienza ed alla giustizia con cui si intende di ripartire il quoto di carico fra i contribuenti. Ragion voleva che il carico dei singoli proprietarii fosse proporzionato all'utile che ne avranno dall'esecuzione dei lavori; ma nell'adunanza generale degl'interessati venne diversamente stabilito. Merita però uno speciale rimarco la disposizione che il Consiglio d'Amministrazione intende di addottare relativamente ai fondi da occuparsi a sede delle strade. Si noti che le strade da costruirsi, per la loro conservazione, devono essere fiancheggiate da vaste fosse di scarico se le acque sorgive e colaticcie, per cui la larghezza complessiva dell'occupazione va ad essere superiore ai metri 12. Si noti in aggiunta che, stando ai tracciati ultimamente eseguiti sopralluogo, le strade devono attraversare, e quindi dividere in due parti, un numero rilevante di piccoli appezzamenti di terreno, e che in conseguenza, compito il lavoro, ogni proprietario sarà obbligato a costruire a sue spese due ponti per accedere alla sua proprietà.

Or bene il Consiglio d'Amministrazione intende di occupare come si disse, i fondi senza contribuire alcun compenso ai proprietari e di obbligarli contemporaneamente a concorrere nelle spese di costruzione delle strade nelle identiche misure di quei proprietari, che conservano intatte le rispettive loro proprietà. Tali disposizioni probabilmente non sarebbero state addottate se i membri che ora compongono il Consiglio d'Amministrazione avessero i loro beni su l'una o su l'altra delle linee che devono percorrere le strade.

Ecco come nell'anno di grazia 1880 con un Governo libero e costituzionale si osservano le leggi dello Stato.

Mortegliano 3 febbraio 1880.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

In Chiusaforte trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tappezziere — Materassi e letti elastici

Eleganza, novità, solidità garantita

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190** (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

ELISIR — DIECE — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi		
da Udine			**a Venezia**		
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.	
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.	
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.	
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.	
da Venezia			**a Udine**		
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.	
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.	
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.	
»	4. pom.	id.	»	8.28 id.	
da Udine			**a Pontebba**		
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.	
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.	
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.	
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.	
da Pontebba			**a Udine**		
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.	
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.	
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.	
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.	
da Udine			**a Trieste**		
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.	
»	3.17 pom.	omnibus	»	8.21 pom.	
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.	
da Trieste			**a Udine**		
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.	
»	5.40 ant.	id.	»	9. 5 ant.	
»	5.10 pom.	misto	»	9.20 pom.	

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	60.—
» N. 0	» 58.—
» » 1 (da pane)	» 51.—
» » 2	» 48.—
» » 3	» 42.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica,*** che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Bréhan, ecc. **8**

Parigi, 17 aprile 1862.

In séguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Breéhan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1|2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna,** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di l. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnastico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor *Pietro D'Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.